

OGGETTO: Decreto Legislativo 10.3.1998, n. 75 - Norme di attuazione dello statuto speciale della Regione Sardegna concernenti l'istituzione di zone franche. Procedure di attivazione.

L'Assessore dell'Industria d'intesa con l'Assessore della Programmazione, richiama all'attenzione della Giunta la delibera 36/7 in data 09/08/1999 con la quale la Giunta regionale ha, fra l'altro, approvato un regolamento della gestione della Zona Franca del Porto di Cagliari da proporre al Presidente del Consiglio dei Ministri al fine di un'immediata attivazione dell'ambito operativo della zona franca di Cagliari così come delimitata dal decreto legislativo 10/03/1998 N°75. Con il predetto decreto sono state istituite in Sardegna zone franche nei porti di Cagliari, Olbia, Oristano, Porto Torres, Portovesme, Arbatax ed in altri porti ed aree industriali ad essi funzionalmente collegate o collegabili. Sempre nel decreto 75/98 è previsto che con separati successivi DPCM, su proposta della Regione, viene effettuata la delimitazione territoriale delle zone franche e la determinazione di ogni altra disposizione necessaria per la loro operatività. La delimitazione della zona franca del porto di Cagliari è nello stesso decreto legislativo già individuata in conformità a quella di cui all'allegato dell'atto aggiuntivo (siglato in data 13/02/1997) dell'accordo di programma dell'8 agosto 1995 sottoscritto con il Ministro dei Trasporti.

Con nota del 22 settembre 1999 (prot. N°6833) il Presidente della Giunta Regionale della Sardegna, On. Mauro Pili, trasmetteva copia della delibera di Giunta n° 37/6, sopra richiamata, con la quale veniva richiesta l'immediata attivazione dell'ambito operativo della zona franca di Cagliari così come delimitata dal decreto n° 75 del 10/03/1998. In tale delibera veniva inoltre richiesto che quale Ente gestore fosse riconosciuto il Consorzio per l'Area di Sviluppo di Cagliari o società ad esso collegate. Dopo nove mesi il Dipartimento Affari Regionali del Consiglio dei Ministri ha dato riscontro (con nota 24/06/2000, prot. N°200/5437/3SAR.41) convocando per il giorno 10 luglio, in Roma, una riunione per discutere la delibera della Giunta regionale n°37/6 del 9/08/99 e lo schema di regolamento ad esso allegato.



Alla predetta riunione sono state convocate le seguenti amministrazioni:

Ministero delle Finanze

Ministero dei Trasporti

Ministero del Tesoro

Ministero Industria Commercio Artigianato

Ministero dell'Interno

Dipartimento per le Politiche Comunitarie

Regione Sardegna

Autorità portuale

Autorità doganale

Ufficio legislativo affari regionali.

Per la Regione Sardegna ha partecipato l'Assessore dell'Industria giusta delega del Presidente della Giunta On. Mario Floris. Nel corso della riunione è stato analiticamente esaminato lo schema del regolamento di gestione della zona franca e sono state allo stesso apportate le opportune modifiche per renderlo compatibile con le disposizioni del Codice della Navigazione e delle altre Leggi e regolamenti relativi all'uso delle aree pertinenti al demanio pubblico marittimo e all'esercizio della polizia marittima. In tale occasione l'Autorità Portuale ha esibito lo Statuto di una società costituita tra la stessa e il CASIC, per la gestione della zona franca di Cagliari denominata "**Zona Franca di Cagliari- Società Consortile SPA**", che userà il marchio di impresa "**Cagliari Free Zone**". Tale società è stata costituita a Cagliari il 20 marzo 2000 con capitale sociale di L. 200 ml tra l'Autorità portuale di Cagliari e il Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale di Cagliari aventi ognuna una partecipazione pari al 50% del capitale sociale. I predetti soggetti che hanno costituito la società sono proprietari dei terreni oggetto della futura zona franca di Cagliari. Gli Assessori proponenti fanno presente la necessità di modificare lo schema di regolamento di gestione della zona franca di Cagliari precedentemente proposto alla Presidenza del Consiglio dei Ministri tenendo conto delle indicazioni emerse nella riunione sopracitata tenutasi in data 10/07/2000 alla presenza di tutte le Amministrazioni interessate alle procedure di attivazione della zona franca. E' opportuno inoltre che la Regione Sarda, in questa prima delicata fase di nascita della zona franca del porto di Cagliari, partecipi quale azionista della società "**Cagliari Free Zone**" indicata appunto quale ente gestore della zona franca. L'articolo 3 dello statuto, allegato alla presente delibera, della "**Cagliari Free Zone**" stabilisce che "possono partecipare alla società enti pubblici economici e/o territoriali, la Camera di Commercio di Cagliari e le associazioni Imprenditoriali. Per l'ammissione alla società gli aspiranti soci devono inoltrare domanda all'organo



amministrativo, il quale, provvederà al più presto a convocare l'assemblea perché deliberi sull'ammissione e sulle condizioni e modalità della stessa, anche con riferimento alle modifiche del capitale sociale". Pertanto, considerato l'art. 12 dell'allegato regolamento che sottopone l'attività di gestione della Zona Franca alla vigilanza e controllo della RAS, si ritiene utile e necessario visto anche l'art. 3 sopraccitato, valutata anche l'importanza basilare che la Zona Franca assume per lo sviluppo economico e sociale non solo della Provincia di Cagliari, ma dell'intera Regione, che la RAS, tramite l'Assessorato Regionale dell'Industria partecipi direttamente all'azionariato della società di gestione della Zona Franca, acquisendo la percentuale del 30% del capitale sociale.

La Giunta, condividendo quanto proposto dall'Assessore dell'Industria di concerto con l'Assessore della Programmazione, Bilancio, Credito e Assetto del Territorio,

DELIBERA

in conformità, dando mandato al Presidente della Giunta regionale e agli Assessori proponenti per tutti gli atti inerenti e conseguenti.

A tal fine l'Assessorato della Programmazione, Bilancio, Credito e Assetto del Territorio provvederà agli adempimenti conseguenti alla sottoscrizione del 30% del capitale sociale.

Il Direttore Generale

Pierluigi Leo

Il Presidente

Mario Floris